

A Villa San Giovanni si dimette il rappresentante del Comitato cittadino per la salute e la vivibilità

# Inquinamento, il Nucleo di valutazione perde pezzi

«Mancano le condizioni per svolgere un lavoro efficace e costante»

## VILLA SAN GIOVANNI

Il Co.Sa.Vi. (Comitato cittadino per la salute e la vivibilità) ritira il suo componente, Raffaele Naccarato, dal Nucleo di valutazione sull'inquinamento: «Non ci sono le condizioni per svolgere un lavoro efficace e costante». Si tratta del «Gruppo di valutazione per l'installazione, il monitoraggio, il controllo e la razionalizzazione degli insediamenti urbanistici degli impianti radio base per la telefonia mobile» costituito durante i lavori consiliari del 31 agosto 2019 e di cui fanno parte la facen-

te funzione Maria Grazia Richichi, gli assessori all'ambiente e all'urbanistica (Pietro Caminiti e Giovanni Imbesi), la consigliere di maggioranza Aurora Zito, il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale o suo delegato, il responsabile comunale della Protezione civile, per Arpacal l'ing. Surace, per le associazioni ambientaliste Angelo Raso di Legambiente. Già mancante del rappresentante della minoranza «per mancanza di documenti indispensabili perché il nucleo possa operare, localizzazione degli impianti e catasto degli stessi», da ieri il nucleo perde un altro esponente importante, sia perché espressione di un comitato cittadino sia perché esperto in tele-



Sui tetti Antenne telefoniche in un'immagine d'archivio

sta più di una perplessità: nessuna notizia sul catasto delle antenne, nessuna notizia sui piani presentati all'Ente entro il 31 marzo e che andrebbero valutati per esprimere il parere, obbligatorio per quanto non vincolante.

In queste condizioni l'impegno «non ha alcun senso». Anche perché ci sono mancate risposte dell'Amministrazione anche su altro: «A fine giugno - spiega il presidente Giancarlo Citrea - ci siamo resi disponibili a trovare una soluzione per il problema della raccolta della differenziata. Da allora nessuna risposta! Per non parlare che sono stati pagati 140mila ad Avr per un servizio neppure contestato, eppure che il dis-

servizio ci sia è davvero sotto gli oc-

chi di tutti. E che dire del costante disservizio idrico e della teleselezione mai attuata nonostante fosse prevista nel contratto di affidamento?». A fine estate 2019 anche l'approvazione, all'unanimità, in Consiglio comunale della mozione «Aria pulita» presentate dall'allora capogruppo di Riscatto Civile Giuseppe Sofi (poi dimissionario con i due colleghi Sonia Labate e Liz Ciccarello): «Non è stata mai adottata nessuna azione consequenziale all'approvazione di quella delibera e non era cosa di poco conto. L'indirizzo politico e la volontà del Consiglio comunale dovevano essere messi in pratica in tempi ristretti».

g.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA